

# E saranno un abominio per tutti

Button

Button

Quando a parlare è la guerra la prima ad aprirsi è la bocca della diplomazia. Viceversa, quando a parlare è la diplomazia la prima ad aprirsi è la bocca della superbia.

Mi contorcerò  
come una partoriente  
preda delle sue doglie in fiore.  
Verserò lacrime e bile  
ai crocicchi delle piazze,  
nei vicoli più dimenticati  
e spargerò  
come un fiume appena esondato  
il mio pianto inconsolabile  
dinanzi ai corpi senza vita  
che illividiscono  
perfino i bagliori irriverenti  
dei consunti astri mattutini.  
Hanno trafitto il tuo cuore  
ma prim' ancora la tua anima  
e giaci ferita in ogni luogo,  
come una madre  
che per i suoi figli ammazzati  
non si dà più pace,  
con gli occhi di un cielo  
che sembra più non vedere  
e che non ha orecchie  
per sentire il tuo lamento grande,  
straziato dagli orrori di una terra  
che non conoscerà più pace.

Anche i capi del popolo cadono,  
assieme ai sacerdoti,  
per non più rialzarsi  
e non c'è distinzione  
tra il giusto e il malvagio:  
uno sull'altro li vedo ammassati  
nel grande, illusorio abbraccio,  
versati come pece  
ancora bollente  
su tutte le strade diroccate.  
Attorno a me  
non c'è altro  
che il terrore e la violenza,  
la violenza e il terrore.  
E nessuno dorme  
perché il sonno fa paura  
quanto la morte.  
Avevo riconosciuto l'amore  
quando sei stata visitata  
oggi saresti un paese in festa,  
avremmo sentito  
il canto degli sposi  
e la danza degli invitati  
avrebbe allietato il tuo cuore.  
Ma nel tuo calice  
oggi non c'è vino buono, no.  
Stai bevendo alla coppa amara  
dei tuoi errori  
e nessuno te la toglierà  
dalle mani.  
Ciò che si considera  
delizia per il cuore  
oggi è pascolo disperso  
tra i tuoi occhi:  
il gregge, il tuo gregge  
viene condotto al macello  
ed il suo pastore

sembra quasi approvare  
tutto ciò.

Si diceva di te  
soltanto della tua bellezza  
e per essa occhi languivano  
e battevano mani su mani:  
ti hanno derubata,  
i tuoi capi e i tuoi sacerdoti  
ti hanno illusa e sedotta  
per spogliarti  
delle tue preziose sette giare!  
Eri la gioia di tanti  
ed oggi sei la terra dei morti  
e su questa terra  
nemmeno i tuoi devastatori  
avranno il coraggio di camminare,  
domani.

Le donne piegano gli occhi  
sui loro bambini ammazzati  
mentre muoiono di sete e di fame;  
gli uomini si accasciano  
sugli altari dei santuari  
dove ormai è stato abolito  
il sacrificio quotidiano.

In te nasce e si completa  
l'abominio della desolazione.

I tuoi nemici saccheggiano  
dalla tua carne all'oro:  
si dilettono con i loro figli  
a trucidare l'opera  
compiuta dall'Onnipotente.

Ed ecco che così dice Dio, il Signore degli eserciti:

Mia figlia

espierà per intera  
la sua grande colpa.

Ma tu che hai alzato  
contro di essa il tuo pugnale,

tu che l'hai schiacciata  
col tuo piede immondo  
fino a farla crepare  
nel respiro più innocente,  
non conoscerai mai più la pace.  
Poiché verranno giorni,  
e sono questi,  
in cui non si diranno  
più beate  
nessuna delle nazioni  
presenti sulla terra.  
Solo un resto di esse,  
il popolo che io mi sono scelto,  
dopo la grande tribolazione  
tornerà a me.  
E in me saranno  
un solo pane di vita,  
un giorno di gioia senza tramonto,  
un solo spirito, una sola cosa.  
Vi sarà un albero che produrrà dodici raccolti  
e quattro grandi fiumi  
bagneranno i piedi della mia città.  
Ad essa io condurrò i miei figli,  
le mie figlie,  
e questi verranno  
da ogni parte della terra,  
anche la più infedele.  
Il mio nome sarà in loro  
e durerà in eterno.  
*In ogni mese al novilunio,  
e al sabato di ogni settimana,  
verrà ognuno a prostrarsi  
davanti a me, dice il Signore.*  
*Uscendo, vedranno i cadaveri degli uomini  
che si sono ribellati contro di me;  
poiché il loro verme non morirà,  
il loro fuoco non si spegnerà*

*e saranno un abominio per tutti.*

Quando a parlare è la guerra la prima ad aprirsi è la bocca della diplomazia. Viceversa, quando a parlare è la diplomazia la prima ad aprirsi è la bocca della superbia. Ma la sola bocca ad aver parlato, oggi, in verità, è stata quella del Signore.

*(18/10/2023)*